

Pochi mesi fa leggevo su una nota Rivista del settore un'interessante intervista all'Esperto Giudice Oliviano Nobile, Presidente della SISI.

Il suddetto articolo però non chiariva completamente, per esigenze di spazio editoriale, a me modesto cacciatore e "cinofilo della porta accanto" alcune questioni.

Cogliendo, quindi, l'occasione fornita dalla cortese disponibilità dell'Esperto Giudice Enci Paolo Berlingozzi di collaborare al nostro (di tutti noi) "progetto culturale", ho estrapolato alcune domande.

In corsivo e in Blu, le risposte dell'Ing. Berlingozzi.

Non nascondo che sarei molto lieto se, in qualche modo, potesse venire a conoscenza della nostra *Bacheca* anche il Presidente Nobile e offrirci il Suo esperto e atteso contributo.

Cris

**1) Perché le Prove autunnali hanno un'importanza fondamentale nella Selezione delle Razze da Ferma inglesi, a differenza di quelle che si svolgono in primavera?**

*Ritengo che nella formulazione del quesito sia velatamente contenuta una affermazione che non condivido a pieno.*

*L'affermazione larvatamente presente è che le prove autunnali sono fondamentali e le primaverili no.*

*La domanda è pronta confezionata per una semplice risposta: La caccia si esercita in autunno su terreni, vegetazione e soprattutto selvaggina in un particolare momento dello sviluppo, quelle prove che selezionano i migliori soggetti nelle stesse condizioni sono garanzia della maggiore aderenza e validità.*

*Il test primaverile su coppie non rappresenta una condizione che i cacciatori e la caccia vera possono incontrare per cui è una verifica il cui risultato è estrapolabile solo per assimilazione, quindi il loro valore intrinseco è inferiore.*

*Viceversa, la pratica e la statistica ci dicono che con lievi scarti sui valori assoluti i soggetti che svettano in autunno sono gli stessi soggetti che nei concorsi primaverili e nei grandi confronti internazionali fanno la storia della cinofilia venatoria.*

*Io credo che la selezione delle razze sia come un puzzle che è composto da innumerevoli tessere e tutte le prove contribuiscono a far emergere una tessera alla quale deve essere trovata la collocazione. Ogni campione apporta il suo contributo. Non esistono prove senza importanza.*

*Piuttosto, viene da pensare che un vero incremento dell'efficacia della selezione si avrebbe se fossimo capaci di segnalare ed evidenziare rapidamente non solo i vincitori di concorsi, che sono quelli che probabilisticamente hanno i patrimoni genetici da valorizzare, ma proprio fra questi, quel più ristretto novero di soggetti capaci di elevare i valori della razza, ovvero i razzatori. Gli stessi andrebbero resi disponibili ben più rapidamente di come oggi avviene.*

## **2) La Grande Cerca, oggi, è lo strumento più idoneo per selezionare il miglior starnista?**

*Le prove di grande cerca e le prove di caccia a starne sono i test dello starnista, ..... primaverili ed autunnali.*

*Queste prove sono le migliori per selezionare il cane da sport, ma non di meno sono quelle più valide per la selezione delle qualità fisiche e di razza.*

*Fra questi prodotti si trovano un grande numero di ottimi cacciatori.*

*Straordinari soggetti cacciatori possono avere anche altri ingredienti nella loro ricetta, ovvero linee che con più costanza sono state mantenute sulle esclusive peculiarità venatiche. Qui di qualità stilistiche e di tipicità se ne trova mediamente un pò meno, ma la venaticità è Per andare a caccia di starne oggi, in Serbia, in Mongolia o dove altro si possa svolgere questa residuale nonché distruttiva attività il campione di caccia a starne o di grande cerca è il cane migliore. Sono disponibile a qualunque scommessa.*

## **3) Tutti i soggetti che partecipano alle Prove a Grande Cerca sono realmente Trialler o molti svolgono una "cerca ampia"?**

*Nell'ultima tournée polacca sono stati iscritti anche 150 soggetti per ogni prova. Ritengo che di questa popolazione alla selezione servano solo le punte. Non "la punta", sarebbe deleterio e riduttivo indicare solo pochissimi soggetti. Anche nella nostra razza esiste pur sempre il rischio di impoverire la variabilità genetica.*

*Se operare con 150 soggetti iscritti fosse deleterio per la finalità della valorizzazione dei migliori allora dovremmo ridurre, ovvero alzare l'asticella, ma se il risultato tecnico finale non è in alcun modo inficiato dalla presenza di soggetti al limite inferiore della nota di concorso, ben vengano anche questi.*

*Se un giorno fossimo in difficoltà a trovare terreni per tutti, allora sarebbe opportuno trovare il modo di lavorare per testare quantomeno l'elite.*

*Il valore di questi 150 soggetti è distribuito nella più classica forma della probabilità rappresentato dalla campana di Gauss. Basta mettere un filtro "taglia-basso" per ottenere una distribuzione analoga ma più elitaria.*

*Ho apparentemente aggirato la risposta, in quanto anche questa domanda evidenzia una certa confusione di idee: Il Trialer e la "cerca ampia" non sono in relazione biunivoca quindi non possono essere messi in paragone esclusivo.*

*Trialer è il soggetto, che in qualsiasi nota di concorso, fornisce la massima prestazione psico-fisico atletica, perpetrando l'exasperazione dell'azione venatoria. Le assicuro che ci sono dei Trialer anche fra gli springer che debbono restare grossomodo a tiro di fucile.*

*I migliori 10 dei 150 soggetti sono i nostri migliori setter, alcuni incarnano meglio lo spirito del trialer, altri raggiungono pari rendimento evidenziando altre doti peculiari della razza, ma parimenti importanti. Guai ad esaltare il puro folle in quanto disgiunto dal rendimento e dalla tipicità.*

*E' sicuro che quanto forniscono queste segnalazioni a starne vere, è il meglio della selezione e per la selezione.*